

Uomini di cenere e potere

L'uomo e la sua protervia ambiscono al potere

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Mauro Mossa

UOMINI DI CENERE E POTERE

L'uomo e la sua protervia ambiscono al potere

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Mauro Mossa
Tutti i diritti riservati

Dedicato a Tommaso Mossa e a Mario.

Prefazione

Nel 2050 il mondo ha perso la sua identità, ma non il valore di uomini che lottano per guarirlo e perfino di uomini che cercano il potere, anche se stanno all'ultimo respiro.

In un laboratorio chimico di Odessa, si studia, su commissione del Ministero di Kiev, la possibilità di intervenire sul genoma umano, al fine di migliorare la forza, la qualità e la resistenza della razza umana.

Gli studi di Odessa derivano dal fatto che, nel mondo inquinato, la razza umana si è ammalata sempre di più, e la Cina, che ha avuto sempre un'immensa popolazione, è alle prese con moltissimi malati, con la difficoltà di un sistema sanitario che non sopporta il numero esorbitante di malati, nei vari Paesi, quelli europei *in primis*, la situazione è ancora sostenibile, ma ci si avvicina a limiti di guardia. Il fermento popolare spinge le forze politiche a studiare contromisure, e gli studi fatti, nel frattempo, non hanno portato a soluzioni e a speranze. Essere arrivati tardi a considerare il pericolo dell'inquinamento è una colpa non perdonabile e i potenti, ora, temono per sé stessi.

L'immissione di sostanze inquinanti nella Terra ha portato a gravi squilibri, clima, danni al mondo animale e vegetale, desertificazione, fiumi morti e tonnellate di plastica nel mare, che fanno morire i grandi cetacei, e incendi a ridurre il patrimonio boschivo. L'inquinamento è un male inesorabile, persa la battaglia contro i disastri ecologici si è pensato a rafforzare la resistenza dell'uomo, percorso apprezzabile, ma non condiviso da chi ha combattuto contro le aziende chimiche avvelenatrici, a costo della vita. Nei Paesi europei sono presenti uragani e trombe d'aria laddove dieci anni prima non esistevano, e molti insediamenti, nelle coste, sono stati sommersi.

Mauro Mossa

1

Il laboratorio di Odessa è molto attivo, composto di un team di lavoro limitato: Adam Ilenko, Adrian Yussev, Ludmilla Kostikova, Vida Alenik, Alina Korikov. Adam è il responsabile del laboratorio, ha sessanta anni e un modo autoritario di trattare i sottoposti, ha un volto allungato e un naso prominente, occhi chiari, abbastanza vicini, capelli cortissimi, biondi, una corporatura massiccia. È sposato e vive molte ore nel laboratorio. Pretende dal suo team, in quanto, il Ministero, pretende risultati da lui e lo pressa costantemente. Adrian è il vice, ed esegue con attenzione, ogni progetto di Adam. Alla lettera, aspetta di occupare il suo posto con pazienza. Fisicamente è l'opposto di Adam è alto, atletico... in cerca della sua anima gemella che guarda caso, è nel laboratorio. Ma questo avremo tempo per scoprirlo. Ludmilla è una donna splendida, è separata, bionda, porta occhiali con montatura nera che le donano, molto intelligente e un velo di tristezza per l'abbandono che ha subito, grande lavoratrice. Vida è una ragazza robusta, quadrata, bionda, capelli non curati, poco attraente, grande lavoratrice, testa i campioni assegnati sino a quando si sente sicura di aver lavorato correttamente. Alina è una ragazza molto giovane, con l'entusiasmo, il sorriso e la freschezza della quale il laboratorio ha bisogno.

“Avete fatto progressi?”

La risposta è consueta.

«Forse, Signore, ma abbiamo bisogno di certezze.»

Ludmilla avrebbe voluto rispondere con maggiore positività, ma al momento nessun risultato.

Adrian è assorto nel capire la strada da percorrere, è agli occhi degli altri, la speranza del gruppo.

In laboratorio, lo spionaggio controlla che sia rispettato l'ordine di riservatezza, ma il segreto con il tempo si dirama in tanti rivoli e su alcuni di questi c'è sempre chi ha il pregio di capirlo.

Gli Stati del mondo hanno a che fare con un elemento comune, tutti i popoli avevano a che fare con la riduzione della popolazione, sempre più intensa e con la perdita della speranza.

Adam sposta alla sua destra una pila di documenti dalla scrivania. Preme il pulsante dell'interfono e ci avvicina le labbra. «Ludmilla, puoi venire cortesemente?»

«Signore, siamo alla ricerca, avremmo voluto rispondere, con maggiore positività, anche quando vediamo dei progressi, le cavie, ai test ripetuti, non danno gli stessi risultati, non c'è un valore medio accettabile.»

Adrian, è la speranza del gruppo, è assorto nel capire la strada da percorrere, Adrian chiama Ludmilla.

«Ludmilla, mi puoi aiutare, devo focalizzare, scrivere, miscelare contemporaneamente.»

«Certo, Adrian.»

Ludmilla nascondeva, a stento, il gradimento e l'attrazione per Adrian, la sua condizione di separata le fa credere che non possa essere d'interesse per gli uomini giusti, è una donna splendida, attraente, bionda, porta occhiali con montatura nera che le donano, intelligente, grande lavoratrice e un velo di tristezza per l'abbandono subito, la separazione le ha portato disperazione, Lucilla, aveva creduto nel grande amore e che nulla avrebbe interrotto quel sogno, un giorno trovò un biglietto sul comodino con scritto: "Perdonami, non lo meriti, ma devo lasciarti, ho una famiglia in Europa, adesso ha bisogno di me, non ti dimenticherò mai, ti auguro il bene che meriti. Ruud Popov."

Leggere quel biglietto è stato come morire, non era possibile, progetti, sogni, tutto svanito.

In Laboratorio, ogni tanto gli sguardi di Adrian e Ludmilla s'incontravano, e lei, guardava immediatamente nel verso opposto.

I giorni passano inesorabili con test ripetuti allo spasimo, nei banchi ci sono varie sostanze per il protocollo in uso e per l'inoculazione ma complice gli sguardi amorosi tra i due, si ag-

giunge una sostanza non prevista. Nelle cavie succede che nelle ventiquattro ore successive accadono le trasformazioni.

«Dio mio, cosa è avvenuto.»

La cavia aveva subito un cambiamento evidente. La pelliccia nera e fitta aveva lasciato spazio a ciuffi radi di peli grigio cenere. Anche la pelle aveva assunto un colore grigiastro con vene azzurre. Ma ciò che colpì di più Adrian fu la dimensione stessa dell'animale: era raddoppiata con un'enfasi sulla massa muscolare.

«E non è tutto» aggiunse Ludmilla offendo la cartellina con i risultati dei test. «Guarda il tempo medio di risoluzione dei test. Due, tre, quattro e quindici secondi. Un terzo delle altre cavie.»

Adrian strabuzzò gli occhi.

«Come è possibile?»

«Si muove e ragiona più velocemente.»

Adrian commenta.

«Devo confessare che Ludmilla ed io siamo arrivati per caso, lo stesso protocollo non aveva sortito nessun effetto.»

«Adrian è il primo risultato che posso portare al Ministero, ora studia ancora i risultati, andranno ripetuti per molte volte per presentarli alle Autorità.»

«Signore, questo risultato ci fa essere ancora più volitivi.»

«Oggi vi meritate una pausa, sono mesi che vivete qui dentro, due ore di pausa.»

Adrian, Ludmilla, Vida e Alina, si trovano fuori a dirsi: «Facciamo una passeggiata?»

S'incamminano.

Odessa è una città di palazzi molto belli, ricchi di stucchi e ancore, dominata dal porto, ideale è la passeggiata lungo mare, sino alla zona di Arcadia, il degrado è evidente, la spazzatura è abbandonata intorno a cassonetti, brutti e puzzolenti, dove i senza tetto e animali fanno banchetto. È una città storicamente Russa, a poca distanza dalla Crimea; ricca di siti interessanti, come la scalinata Potemkin del mitico film "La Corrazzata Potemkin", dalla sede del comune di Odessa, dove partono i platani e i giardini del bel Prymorskyi Boulevard, il più elegante della città, la statua del duca di Richelieu e della zarina Caterina II, il palazzo Vorontsovs'Kii, la via principale è la Derybasvka ricca di

negozi. È definita la Piccola Russia. Nel Settecento, lo Zar Paolo I aveva deciso di sospendere i fondi per la costruzione del porto, gli abitanti gli portarono un'arancia, lo scaricavano questo frutto, nel piccolo porto, gli piacque così tanto che finanziò il porto e costruì palazzi ancora esistenti.

Adrian, Ludmila, Vida e Alina passeggiano per Odessa. Chiacchierano di tutto, meno del lavoro. Ludmilla sente la presenza di Adrian, ma è interdetta, non ha nessuna intenzione di fare il primo passo. La giornata è passabile, sole velato, passeggiare è sicuramente un rimedio per scaricare la tensione, le ragazze cantano. Adrian è sempre in compagnia della sua serietà.

«Vorrei che fosse sempre sereno, il nostro futuro, per adesso è dipendente dei frutti della nostra ricerca, speriamo bene» risponde Adrian.

«Sono d'accordo, è ora di incamminarci verso il laboratorio.»

Il risultato ottenuto in laboratorio ha consentito di mostrare sorrisi e questo è già un successo sulla tristezza che si era innescata per i tanti insuccessi e il pericolo di disoccupazione, è convocata una riunione tra i membri; Adam prende la parola.

«I dati sono stati trasmessi al Ministero ci ha porto le congratulazioni e un premio che ancora non so che sia, ma questo mi ha dato una soddisfazione immensa e voi avete il merito, grazie.»

Il gruppo, si limita a un applauso dimesso e abbracci, sono frastornati dall'interesse avuto e vorrebbero mettersi subito a lavorare, un agio migliore. Adrian chiede colloquio ad Adam.

«La reazione delle cavie usate ha rilevato nelle stesse differenze sostanziali con i non trattati, maggiore motilità, molto più che aggressivi e crescita delle dimensioni.»

«Certo, è questo che ha attirato le attenzioni del Ministero, procedi con le sperimentazioni.»

I test si ripetono, la cavia è osservata continuamente e altre cavie confermano i cambiamenti indicativi, aggressività in crescita, messe insieme con altre cavie non trattate, le aggredivano e impedivano l'accesso al cibo, Adam è preoccupato degli sviluppi non ancora compresi del tutto, vorrebbe inseguire un risultato totalmente attendibile, la cosa che ha turbato di più il laborato-